

Tabella n. 25: Destinazione dell'avanzo 2009*(in migliaia di euro)*

Descrizione	Avanzo accertato 2009	Importi già iscritti nel bilancio 2010	Maggior avanzo 2009 da iscrivere nel bilancio 2010
Ordinario	47.361	35.142	12.219
Piano assunzione giovani ricercatori ("Piano Mussi")	49.805	25.063	24.742
EBRI	1.300	0	1.300
Associazione Von Karman	195	0	195
SHARE	3.000	0	3.000
ITER e Broader approach	6.000	0	6.000
ESRF	5.300	0	5.300
Dottorati di ricerca su contributi del "Registro.it"	2.000	2.000	0
Potenziamento strutture di ricerca della provincia di Lecco	2.000	2.000	0
Programma Eranet Plus	926	926	0
Avanzo di Amministrazione al 31/12/2009	117.887	65.131	52.756

Fonte: rendiconto generale anno 2009.

Tabella n. 26: Destinazione dell'avanzo 2010*(in migliaia di euro)*

Descrizione	Avanzo accertato 2010	Importi già iscritti nel bilancio 2011	Maggior avanzo 2010 da iscrivere nel bilancio 2011
Ordinario	125.199	93.974	31.245
Progetti Bandiera	13.000	13.000	0
EBRI	1.300	1.300	0
Associazione Von Karman	195	195	0
SHARE	6.000	6.000	0
ITER e Broader approach	6.000	6.000	0
ESRF	5.300	5.300	0
Fusion for energy	460	460	0
PNRA	18.000	18.000	0
Roadmap europea ESFRI	3.500	3.500	0
Infrastruttura LENS	300	300	0
HFSP - Human Frontier Science Program	799	799	0
Progetto TALMUD	1.000	1.000	0
Consorzio CNCCS	6.080	6.080	0
Potenziamento strutture del sud - "Made in Italy"	15.000	15.000	0
Avanzo di Amministrazione al 31/12/2010	202.133	170.908	31.245

Fonte: rendiconto generale anno 2010.

7.8 Il conto economico

Il conto economico dell'esercizio, che nel 2008 presentava un avanzo di 1,3 milioni di euro, chiude nel 2009 con un avanzo di 1,4 milioni di euro, come può evincersi nella tabella n. 27, con una differenza tra valori e costi della produzione quantificata in -11,6 milioni (rispetto agli 11,7 del precedente esercizio). Tale risultato deriva dall'effetto combinato dell'incremento dei proventi della gestione (+27,1 milioni) che viene tuttavia assorbito da un incremento più che proporzionale dei costi della gestione (+50,5 milioni).

Una quota rilevante dell'incremento dei costi si concentra nella voce "personale" che, rispetto al precedente esercizio mostra un aumento in valore assoluto pari a 64,3 milioni; a determinare l'incremento ha contribuito il rinnovo del CCNL che ha inciso su tutte le sottovoci del costo del personale (in particolare quella relativa ai "salari e stipendi" che si incrementa di circa 47 milioni).

Sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio si mantiene il risultato della gestione finanziaria che chiude nel 2009 con un saldo negativo di 1,4 milioni (1,5 nel 2008), mentre il risultato della gestione straordinaria presenta un significativo incremento (+23,3 milioni) per effetto delle operazioni di alienazione immobiliare perfezionate nel corso dell'esercizio che hanno comportato l'iscrizione a conto economico di plusvalenze pari ad oltre 17,3 milioni.

Rispetto al precedente esercizio, nel 2009 risulta inferiore l'impatto negativo derivante dalle svalutazioni conseguenti l'adeguamento delle quote di partecipazioni del CNR a consorzi e società (0,2 milioni nel 2009 rispetto ai 12,5 milioni del 2008²⁸); dei 234.638 euro indicati a conto economico come componenti negativi a seguito di svalutazione di partecipazioni a società/consorzi, 184.170 euro sono attribuiti alla svalutazione della partecipazione della società in house Rete Ventures, a cui il CNR partecipa con una quota del 90%, che ha conseguito nel 2009 una perdita di esercizio pari a 137.893 euro.

L'analisi dei principali margini del conto economico consente di rilevare che, nel 2009, in assenza delle alienazioni immobiliari e, quindi, del contributo della gestione straordinaria, il conto economico si sarebbe chiuso con una perdita pari a circa 13 milioni.

²⁸ Di tale valore, 12,1 milioni erano attribuiti al risultato negativo di gestione della s.c.p.a. "Sincrotrone Trieste" e 0,4 milioni all'adeguamento delle singole quote di partecipazione, ad altri consorzi e società.

Tabella n. 27: Conto Economico

(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO		ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	Δ ass.	Δ %	ANNO 2010	Δ ass.	Δ %
A	PROVENTI DELLA GESTIONE	875.608	851.930	879.034	27.104	3,2%	935.671	56.637	6,4%
	Entrate derivanti da trasferimenti	735.661	749.475	798.397	48.922	6,53%	843.922	45.525	5,70%
	Entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi	119.785	77.841	63.317	-14.524	-18,66%	65.230	1.913	3,02%
	Entrate diverse	20.162	24.614	17.319	-7.295	-29,64%	26.519	9.200	53,12%
B	COSTI DELLA GESTIONE	899.623	840.221	890.680	50.459	6,01%	932.616	41.936	4,71%
	per materie prime, sussidiarie e di consumo	66.602	59.203	61.426	2.223	3,75%	96.697	35.271	57,42%
	per servizi	210.522	194.294	187.855	-6.439	-3,31%	203.351	15.496	8,25%
	per godimento beni di terzi	29.019	30.513	24.575	-5.938	-19,46%	23.787	-788	-3,21%
	per il personale	511.503	483.883	548.151	64.268	13,28%	541.826	-6.326	-1,15%
	Ammortamenti	81.920	59.079	57.410	-1.669	-2,83%	55.684	-1.726	-3,01%
	Oneri tributari	4	13.089	11.234	-1.855	-14,17%	11.178	-56	-0,50%
	Variazioni rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	53	-35	-16	19	-54,49%	-16	-1	3,94%
	Oneri diversi di gestione	0	195	45	-150	-77,0%	109	64	143,79%
A-B	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-24.015	11.708	-11.647	-23.355	-199,47%	3.055	14.702	-126,23%
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-1.689	-1.480	-1.421	59	3,98%	-887	534	37,57%
	Interessi e altri oneri finanziari	-2.576	-2.509	-1.607	902	-35,95%	-1.451	156	-9,70%
	Altri proventi finanziari	887	1.029	186	-843	-81,93%	564	378	203,32%
D	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	15.671	-8.873	14.476	23.348	263,15%	192	-14.284	-98,67%
	Proventi straordinari	100	1.877	23	-1.854	-98,77%	9	-14	-59,56%
	Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	4.620	9.341	740	-8.601	-92,08%	1.061	321	43,44%
	Plusvalenze da alienazioni	28.069	23	17.320	17.297	74595,32%	415	-16.906	-97,61%
	Sopravvenienze passive ed insussistenze di attivo	-9.921	-5.180	-2.809	2.370	-45,76%	-398	2.412	-85,84%
	Minusvalenze da alienazioni/dismissioni	-7.197	-14.934	-798	14.136	-94,66%	-895	-97	12,18%
Avanzo economico d'esercizio (A - B + C + D)		-10.033	1.356	1.408	52	3,86%	2.360	952	67,60%

Nel 2010 il conto economico dell'esercizio chiude con un avanzo di 2,4 milioni di euro, come può evincersi nella tabella n. 27, con una differenza tra valori e costi della produzione quantificata in 3,1 milioni, rispetto al margine negativo registrato nel precedente esercizio.

Tale risultato deriva dall'effetto combinato dell'incremento più che proporzionale dei proventi della gestione (+56,6 milioni) rispetto all'analogo incremento dei costi della gestione (+41,9 milioni).

Una quota rilevante dell'incremento dei costi si concentra nella voce "costo per materie prime, sussidiarie e di consumo" che, rispetto al 2009 mostra un aumento in valore assoluto pari a 35,3 milioni.

In miglioramento si presenta il saldo della gestione finanziaria (-887,2 milioni rispetto ai - 1.421,1 del 2009), mentre il risultato della gestione straordinaria presenta un significativo decremento (-14,3 milioni) soprattutto per effetto della riduzione dei ricavi straordinari derivanti dalle operazioni di alienazione immobiliare.

Dell'importo relativo alle minusvalenze da alienazioni, 496.865 euro vanno attribuiti ai componenti negativi registrati a seguito dell'adeguamento delle quote di partecipazione del CNR a consorzi e società.

Giova sottolineare che, allo stato attuale, alcune società partecipate dal CNR presentano risultati di bilancio estremamente negativi come verrà evidenziato nel prosieguo (si veda il paragrafo 7.10).

7.9 Lo stato patrimoniale

Come mostra la tabella n. 28, le attività patrimoniali del CNR hanno subito nel corso dell'esercizio 2009 un incremento di circa 12 milioni di euro attribuibile prevalentemente alla crescita più che proporzionale del comparto dell'attivo circolante (+76,1 milioni), specie dei crediti e delle disponibilità liquide, compensata solo in parte dalle riduzioni osservate nel comparto delle immobilizzazioni (- 32 milioni) e dei ratei e risconti (-32 milioni).

Nel dettaglio, le immobilizzazioni materiali registrano una diminuzione complessiva pari a 19,4 milioni, in larga parte attribuibile al decremento della voce "Terreni e fabbricati" (- 21 milioni) a seguito del perfezionamento delle operazioni di alienazione di alcuni immobili.

L'importo ascrivibile a questi ultimi è computato tra le immobilizzazioni in 331,6

milioni, laddove l'allegato al conto patrimoniale che ne fornisce la consistenza a fine esercizio registra, al lordo dei 307,8 milioni del fondo di ammortamento, una cifra di 639,4 (648,8 milioni a fine 2008), inerenti a 69 fabbricati.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, trovano posto 60,8 milioni di Buoni fruttiferi postali costituenti accantonamenti per TFR a favore del personale iscritto all'Inps, anziché all'Inpdap (il valore del 2008 era di 74,3 milioni), nonché 23,4 milioni (erano 23,3 nel 2008) quale valore delle partecipazioni CNR in società e consorzi, valore computato sulla base dell'onere effettivamente sostenuto per l'acquisto delle quote.

Come rilevato in precedenti referti e come più volte osservato dallo stesso Collegio dei revisori, sarebbe necessario procedere, mediante l'analisi dello stato di salute degli organismi partecipati, al calcolo del valore effettivo delle quote societarie o consortili possedute.

Nell'attivo circolante sussiste al 31.12.2009 una giacenza di 282 migliaia di euro riferita a fondi economici che sono stati chiusi nel mese di gennaio 2010 e, quindi, successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, come invece dovrebbe essere; tali somme riguardano, nello specifico, il riversamento ai conti di provenienza di liquidità residue dei predetti fondi effettuati dopo il 31 dicembre. Come illustrato dall'ente in nota integrativa, si tratta di circa 269 fondi, dovuti alla necessità di consentire l'effettuazione di spese in contanti, data la complessa articolazione dell'ente su tutto il territorio nazionale (art. 32 regolamento di amministrazione e contabilità).

Anche le passività subiscono nel 2009 un incremento di circa 10,6 milioni di euro attribuibile in larga parte alla cospicua crescita dei ratei passivi; tale incremento, come riferito dall'ente in fase istruttoria va attribuito alla maggiore entità di fatture e di note di debito emesse da terzi nel 2010 per servizi eseguiti nel 2009, rispetto alle fatture emesse nel 2009.

Il Fondo trattamento di fine rapporto si è accresciuto nell'esercizio 2009 di circa 0,8 milioni di euro, raggiungendo i 359 milioni.

Tabella n. 28: Stato Patrimoniale

in migliaia di euro

ATTIVO	2007	2008	2009	Var. ass.	Var. %	2010	Var. ass.	Var. %
Immobilizzazioni	671.973	642.150	610.124	-32.027	-5,0%	579.379	-30.745	-5,0%
Immateriali	2.325	7.447	6.407	-1.040	-14,0%	4.882	-1.525	-23,8%
Materiali	556.461	536.977	517.572	-19.405	-3,6%	513.675	-3.897	-0,8%
Finanziarie	113.187	97.726	86.144	-11.582	-11,9%	60.822	-25.322	-29,4%
Attivo circolante	405.299	523.944	600.038	76.094	14,5%	667.357	67.319	11,2%
Rimanenze	104	139	155	16	11,4%	171	16	10,6%
Crediti	306.373	342.184	379.688	37.504	11,0%	305.851	-73.837	-19,4%
Disponibilità liquide	98.822	181.621	220.196	38.575	21,2%	361.335	141.140	64,1%
Ratei e risconti	176.783	75.921	43.899	-32.021	-42,2%	36.294	-7.605	-17,3%
Ratei attivi	176.290	75.704	42.698	-33.007	-43,6%	36.109	-6.589	-15,4%
Risconti attivi	493	216	1.202	985	455,8%	185	-1.017	-84,6%
Perdite	10.123	0	0	0	-	0	-	-
TOTALE ATTIVO	1.264.178	1.242.015	1.254.061	12.046	1,0%	1.283.029	28.968	2,3%
PASSIVO	2007	2008	2009	Var. ass.	Var. %	2010	Var. ass.	Var. %
Patrimonio netto	651.061	642.294	643.702	1.408	0,2%	646.062	2.360	0,4%
Patrimonio iniziale	651.061	651.061	642.294	-8.767	-1,3%	643.702	1.408	0,2%
Disavanzo economico esercizi precedenti	0	-10.123	0	10.123	-100,0%	0	0	-
Avanzo economico d'esercizio	0	1.356	1.408	52	3,9%	2.360	952	67,6%
PASSIVITA'	613.117	599.721	610.359	10.638	1,8%	636.967	26.608	4,4%
Fondi per rischi ed oneri	5.460	5.460	5.460	0	0,0%	5.460	0	0,0%
per indennità di anzianità personale INPS	1.859	1.859	1.859	0	0,0%	1.859	0	0,0%
per crediti inesigibili	3.601	3.601	3.601	0	0,0%	3.601	0	0,0%
Fondo Trattamento di fine rapporto	356.464	358.188	359.002	813	0,2%	346.241	-12.760	-3,6%
Debiti	246.971	232.660	231.809	-851	-0,4%	270.378	38.569	16,6%
Mutui in ammortamento	46.141	37.900	29.654	-8.246	-21,8%	45.566	15.913	53,7%
Debiti di funzionamento	200.733	194.663	202.058	7.395	3,8%	224.714	22.656	11,2%
Debiti per depositi ricevuti in cauzione	98	98	98	0	0,0%	98	0	0,0%
Ratei e risconti	4.222	3.412	14.088	10.676	312,9%	14.888	800	5,7%
Ratei passivi	4.186	3.368	14.088	10.720	318,4%	14.817	729	5,2%
Risconti passivi	35	45	0,2	-44	-99,5%	71	71	30635,7%
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.264.178	1.242.015	1.254.061	12.046	1,0%	1.283.029	28.968	2,3%

Nota: Le "disponibilità liquide", oltre al "fondo cassa" di cui alla tabella n. 12, comprendono i fondi economici e i saldi dei conti correnti postali.

Il quadro dei mutui in ammortamento si riferisce a sei operazioni effettuate tra il 2001 e il 2005 e di durata di norma decennale, delle quali la più rilevante risale al 2005 e, grazie ad una rata di 3,8 milioni di euro pagata nel 2008, presenta a fine anno un debito residuo di 15,5 milioni di euro. Nel totale, gli esborsi annuali comprensivi di rimborso, interessi e oneri accessori, raggiungono quasi 9 milioni di euro.

Il patrimonio netto subisce un incremento in valore assoluto di 1,4 milioni pari all'avanzo economico conseguito nell'esercizio 2009.

Nell'esercizio 2010 le attività patrimoniali hanno subito un ulteriore incremento di circa 28,9 milioni attribuibile in larga parte al notevole incremento delle disponibilità liquide e, nello specifico, della voce "Cassa" che passa dai 219,9 milioni del 2009 ai 361,2 del 2010.

Anche nel 2010, sussiste una giacenza di 221 migliaia di euro riferita a fondi economici che sono stati chiusi nel mese di gennaio 2011.

Le immobilizzazioni materiali registrano una riduzione di 3,9 milioni, raggiungendo nel 2010 il valore di 513,7 milioni. La voce più consistente è rappresentata dai "Terreni e Fabbricati" iscritti nel bilancio 2010 per un valore complessivo pari a 327,2 milioni (al netto del fondo di ammortamento), inerente a 74 fabbricati.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, risultano contabilizzati, anche nel 2010, 36,8 milioni di buoni fruttiferi postali a favore del personale iscritto all'Inps, nonché 23,7 milioni quale valore delle partecipazioni del CNR in società e consorzi.

Le passività subiscono un incremento di 26,6 milioni per effetto dell'incremento dell'esposizione debitoria del CNR, pari a + 38,5 milioni in valore assoluto, di cui 22,6 milioni relativi a debiti di funzionamento e 15,9 milioni relativi a mutui contratti dall'ente nel 2010. Il quadro dei mutui in ammortamento allegato al consuntivo 2010 evidenzia complessivamente 7 operazioni, di cui l'ultima perfezionata nel mese di novembre 2010, per un debito residuo pari a 45,6 milioni.

La consistenza del Fondo trattamento di fine rapporto è diminuita nel 2010 di circa 12,8 milioni per effetto delle numerose cessazioni avvenute in corso d'anno.

Il patrimonio netto subisce un incremento in valore assoluto pari a 2,4 milioni, corrispondente all'avanzo economico conseguito nel 2010.

Merita sottolineare che l'analisi delle attività e delle passività patrimoniali evidenzia nel 2009 un significativo disallineamento tra il valore patrimoniale dei crediti e dei debiti (pari rispettivamente a 379,7 milioni e 231,8 milioni), rispetto ai corrispondenti valori

finanziari dei residui attivi e passivi (pari rispettivamente a 340,3 milioni e 442,4 milioni) che potrebbe essere stata determinata da una sottostima dei debiti nella valutazione patrimoniale.

Nel 2010 permane il disallineamento tra il valore patrimoniale dei debiti (270,3 milioni) e il valore dei residui passivi (464,8 milioni) che, come evidenziato dal Collegio dei revisori, deriva principalmente dall'esistenza dei c.d. residui impropri (si veda al riguardo il paragrafo 7.6.2). Sostanzialmente allineato è, invece, il valore dei crediti (305,8 milioni) rispetto a quello dei residui attivi.

La Corte, in linea con quanto affermato dal Collegio dei revisori, ritiene utile per il futuro evidenziare e motivare nella nota integrativa le differenze risultanti tra il rendiconto finanziario e lo stato patrimoniale.

Infine, tra le voci del passivo della situazione patrimoniale è stato inserito sin dall'esercizio finanziario 2001, il "Fondo rischi indennità anzianità personale INPS", come suggerito dalla Corte dei Conti nella relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del CNR per l'esercizio 2000 - determinazione n. 18/2001 - "per fronteggiare gli oneri latenti relativi al trattamento di fine rapporto per il personale ex INPS". La consistenza del fondo non ha subito variazioni dalla sua costituzione e, come rilevato dal Collegio dei revisori, risulta attualmente non capiente, in seguito al contenzioso pendente il cui valore ne supera la consistenza²⁹.

Con riferimento al citato contenzioso, il Direttore generale del CNR, in sede di approvazione del bilancio 2010, al fine di fornire puntuali risposte alle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori nella relazione all'ultimo rendiconto generale, ha affermato che è stata "istituita una commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare eventuali carenze gestionali, ritardi procedurali, nonché l'ipotesi di responsabilità nell'ambito del contenzioso di lavoro relativo al TFR".

²⁹ Come rilevato nelle precedenti relazioni, il personale CNR iscritto alla cassa previdenziale INPS ha, tra i diritti acquisiti, l'investimento annuale dell'indennità di fine servizio in Buoni Postali Fruttiferi. In passato il CNR ha provveduto in ritardo ad effettuare tale investimento, soprattutto nel periodo di sospensione generalizzata, dal 1984 al 1988, determinando, nel tempo, una forte penalizzazione per i dipendenti interessati per la mancata fruizione degli interessi dovuta ai ritardati investimenti.

Tale situazione ha prodotto un forte contenzioso con l'Ente che ha visto ricorsi al TAR Lazio e, successivamente, numerosi altri al Giudice del Lavoro territorialmente competente, essendo venuta meno la competenza del TAR. A seguito di numerose sentenze dei Giudici del lavoro, favorevoli ai dipendenti, che hanno visto il CNR condannato oltre al pagamento dei mancati interessi anche al pagamento delle spese legali, il Consiglio di Amministrazione del CNR ha deliberato di dare mandato agli Uffici di portare a conclusione i tentativi di conciliazione obbligatori presentati dagli aventi diritto, risparmiando così le spese processuali e legali che inevitabilmente, per giurisprudenza ormai consolidata, l'Ente sarebbe condannato a rimborsare.

7.10 Analisi delle partecipazioni e degli *spin-off*

7.10.1 Aspetti generali

Le partecipazioni societarie del CNR costituiscono uno dei temi più caldi degli ultimi anni.

Esse sono disciplinate dall'art. 50 del Regolamento di organizzazione e funzionamento del CNR, il cui art. 18, comma c, prevede *"la possibilità di promuovere la costituzione di nuove imprese conferendo personale proprio, anche in costanza di rapporto, nel rispetto della normativa vigente"*; il fine è quello di poter aderire ad attività che il CNR non può svolgere da solo, non possedendo tutte le competenze necessarie (incluse quelle di natura imprenditoriale), aumentare l'avanzamento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche, la valorizzazione del ruolo dell'ente come strumento di promozione all'innovazione delle imprese e una sua maggiore integrazione nel territorio.

Nei precedenti esercizi, sia il Collegio dei revisori che i Ministeri vigilanti avevano più volte soffermato la loro attenzione sulla necessità di tenere sotto stretto controllo il proliferare di tali iniziative, per rispettare le disposizioni limitative introdotte dalla l. n. 244/2007 (finanziaria 2008) che con l'art. 3, commi da 27 a 32, ha inteso *"restringere la possibilità di ricorso a tali strumenti entro i confini del perseguimento dei fini istituzionali, anche allo scopo di evitare forme possibili di indebitamento sommerso connaturato con il rischio di impresa proprio delle partecipazioni"*.

Analoghe segnalazioni erano state fatte dalla Corte dei conti (v. relazione sull'esercizio 2008).

Per i motivi sopra esposti, nel 2008 il Consiglio di amministrazione uscente ha approvato un nuovo disciplinare sulla partecipazione dell'ente a società *spin-off*, con la riserva di demandarne la conferma al nuovo Consiglio e completare la disciplina con norme regolamentari.

Tale regolamento non è stato tuttavia ancora adottato, nonostante sia stato più volte sollecitato dal Collegio dei revisori e dal Ministero vigilante.

Dato il crescente numero delle partecipazioni societarie e l'aumento dell'impegno finanziario per il sostegno, è stato necessario procedere, nel corso del biennio 2009-2010, ad una valutazione da parte dell'ente della sussistenza di adeguate condizioni economiche, oltre che scientifiche che motivassero l'ingresso nella compagine societaria. A tal fine è stato composto un gruppo di lavoro nell'ambito dell'Ufficio supporto alle partecipazioni societarie del CNR. L'attività del citato gruppo di lavoro si è conclusa con il

documento denominato "Analisi delle partecipazioni societarie del CNR" sottoposto nel mese di settembre 2010 all'esame del Consiglio di amministrazione. L'analisi si è basata sia sulla richiesta di informazioni aggiornate relativamente all'andamento delle attività scientifiche e dello stato economico-finanziario delle partecipate, sia sulla presenza di eventuali criticità e sulla sussistenza di un interesse del CNR alla partecipazione, sia sull'elaborazione di appositi indicatori economici, desumibili dai bilanci consuntivi delle partecipate.

Sulla base degli esiti di tale analisi, il Consiglio di amministrazione nella seduta del 15 giugno 2011 ha proceduto alla determinazione delle partecipazioni da mantenere e di quelle per cui si rende necessario e doveroso il recesso.

Gli allegati alla relazione sulla gestione 2009 e 2010 contengono, oltre ai quadri riepilogativi delle partecipazioni possedute dal CNR e degli *spin-off*, anche le tabelle riepilogative del lavoro svolto dal gruppo. Tali tabelle mostrano un totale di 101 partecipazioni e *spin-off*, di cui 6 da dismettere e 25 partecipazioni sulle quali sono in corso approfondimenti. Per 6 delle 25 partecipazioni è in fase di studio la possibilità di cessione alla società Rete Ventures. Si evidenzia che tale ultima possibilità non offre una soluzione reale al problema di alleggerirne i costi sul bilancio del CNR, ma solo un tentativo di ridurne il peso "in senso numerico". Se, infatti, tale ipotesi venisse attuata, la partecipazione diretta del CNR verrebbe ad essere trasformata in una partecipazione indiretta, ed eventuali risultati negativi di bilancio della società indiretta andrebbero comunque ad impattare sul bilancio del CNR tramite la svalutazione della partecipazione nella società diretta (Rete Ventures).

Anche per gli esercizi 2009 e 2010 si segnala la frammentarietà e la poca chiarezza delle informazioni concernenti le partecipazioni e le loro svalutazioni. Infatti, sia la nota integrativa, sia la relazione sulla gestione 2009-2010, espongono quadri riepilogativi sintetici che non consentono di valutare adeguatamente l'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società partecipate.

Nel 2009 il quadro riassuntivo dei 43 *spin-off* espone solo i risultati di gestione degli anni 2005-2008 e non anche quelli del 2009. Sul totale degli *spin-off* del CNR, 36 non risultano partecipati dal CNR, 5 risultano partecipati dal CNR con una quota del 10% e 2 *spin-off* risultano partecipati dal CNR con quote rispettivamente pari al 25% e al 50%. Nell'esercizio 2010 gli *spin-off* ammontano a 48, di cui 41 non partecipati dal CNR, 4 con

una partecipazione del CNR pari al 10%, 1 con una partecipazione del CNR pari al 50% e, infine, 2 con partecipazione del CNR pari rispettivamente al 25% e al 2,15%.

Nell'ambito degli *spin-off* partecipati, la situazione più critica è rappresentata dalla Columbus Superconductors S.p.a., partecipata dal CNR al 10% che espone una perdita di esercizio 2009 di 1,4 milioni, cui vanno sommate le rilevanti perdite accumulate negli esercizi precedenti pari a 0,2 milioni nel 2005, 0,8 milioni nel 2006, 1,1 milioni nel 2007, 1,2 milioni nel 2008. Nel mese di agosto 2009 la società Columbus ha proceduto alla sottoscrizione dell'aumento di capitale da euro 347.812,08 ad euro 1.847.811,84 (previa riduzione del capitale per perdite da euro 2.589.240,08 ad euro 347.812,08). Nell'esercizio 2010, la società ha accumulato un'ulteriore perdita di 1,4 milioni di euro, mentre la quota di partecipazione del CNR allo *spin-off* è scesa al 2,15% (dal 10%). Il CNR non ha, infatti, sottoscritto l'ultimo aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci nel mese di aprile 2010.

Nonostante tali perdite si segnala che dall'esame del bilancio 2009 e 2010 del CNR, risulta che il valore di tale partecipazione non è stato svalutato. Va aggiunto che anche il MEF, in sede di verifica amministrativo-contabile, ha sottoposto a critica il comportamento tenuto dal CNR in relazione a tale *spin-off* e tuttavia il CNR ha tenuto a sottolineare "la validità concreta ed attuale dell'interesse scientifico del CNR alla partecipazione alla società in ragione della tecnologia innovativa sviluppata".

Tra gli altri rilievi formulati dal MEF in merito agli *spin-off*, degni di attenzione sono quelli relativi al sostegno del CNR che, in alcuni casi non è limitato solo alla fase di start up, ma viene prolungato a tempo indefinito. Ne costituiscono un esempio la ultradecennale partecipazione del CNR agli *spin-off* Infmedia di Pisa, Ape Reasearch e Calctec. Si tratta in particolare di società *spin-off* dell'ex INFM accorpato nel CNR nel 2005. In conseguenza di tale accorpamento alle società *spin-off* del CNR si sono aggiunte le società *spin-off* dell'INFM. Con riferimento ai rilievi mossi dal MEF, il CNR ha replicato quanto segue. Con riferimento a Infmedia Pisa, partecipata dal CNR al 25% e nella cui compagine societaria non è presente personale del CNR, l'ente ha dichiarato di non aver dismesso la partecipazione per assenza di criticità, dati i risultati di gestione 2005-2009. Con riferimento ad Ape Research e ad Calctec (*spin-off* non partecipati dal CNR), l'ente ha replicato che, pur esistendo nella compagine societaria alcuni soci ora dipendenti del CNR, questi non svolgono attività a favore delle società, mantenendo la loro partecipazione solo a titolo di investimento.

La Corte, in linea con i rilievi formulati dal MEF e sulla base del vigente Disciplinare per la partecipazione del personale del CNR ad imprese *spin-off*, ritiene che tali iniziative debbano comunque essere contenute entro congrui periodi di tempo.

Per quanto concerne le partecipazioni, nel 2009 il quadro riassuntivo allegato al bilancio, integrato con le informazioni ricevute in fase istruttoria, espone un totale complessivo di 97 partecipazioni che passano a 102 nel successivo esercizio finanziario.

L'analisi di tale prospetto, limitata alle sole informazioni da esso desumibili, consente di rilevare criticità nel 2009 per il Consorzio RFX, partecipato dal CNR per il 27,03%, che nel 2009 ha fatto registrare una perdita pari ad oltre 4,1 milioni; nel 2010 la perdita del consorzio si è ridimensionata a 653 migliaia di euro. Rilevanti sono tuttavia le perdite conseguite anche negli anni precedenti (0,5 milioni nel 2006 e 2,5 milioni nel 2007 a fronte di un risultato positivo nel 2008 pari a 1,3 milioni).

Altrettanto critica appare la situazione della Sincrotrone Trieste s.c.p.a., partecipata dal CNR al 5,13% che nell'esercizio 2009 ha conseguito una perdita pari ad oltre 4,8 milioni a fronte di un risultato positivo nel 2010 pari a 134.010 euro.

Tra i rilievi formulati dagli ispettori del MEF non va sottaciuta anche la situazione del Consorzio Civita, partecipato dal CNR al 16,66%, della Campec s.c.p.a., partecipata dal CNR al 25,40% e della Pastis s.c.p.a. partecipata dal CNR all'8,53%.

Con riferimento al Consorzio Civita che dal 2006 al 2010 ha accumulato perdite pari a 247.732 euro, esso è stato posto in liquidazione e, come riferito dal CNR in risposta ai rilievi formulati dal MEF, l'esposizione economica del CNR è limitata al conferimento al fondo consortile, essendo esonerato per statuto da ulteriori contributi in denaro.

Quanto alla Pastis s.c.p.a. che dal 2005 al 2010 ha accumulato perdite pari a circa 1,8 milioni, è stata prospettata l'uscita del CNR dalla società in liquidazione ai sensi dell'art. 3, commi 27-32 della l. n. 244/2008 (finanziaria 2008), che disciplinano la dismissione delle partecipazioni ritenute non necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Relativamente alla Campec s.c.r.l., non si rivengono elementi di chiarificazione da parte del CNR nel documento redatto in risposta ai rilievi mossi dagli ispettori del MEF. La società, partecipata dal CNR al 25,40% ha accumulato perdite negli esercizi 2008 e 2009 per 519.308 euro e risulta attualmente in liquidazione.

Quanto a Rete Ventures, società di cui il CNR³⁰ possiede una quota del 90%, nel corso dell'esercizio 2010 è proseguito il piano di rilancio della società attraverso la ricapitalizzazione, la rideterminazione dell'assetto organizzativo, l'acquisizione di personale e la dotazione di risorse da parte del CNR, al fine di potenziare le ricadute a fini economici e sociali dei risultati delle ricerche dell'ente.

L'analisi dei risultati gestionali mostra tuttavia che la società ha accumulato perdite dal 2005 al 2010 per oltre 460.000 euro (eccetto i bilanci 2006 e 2010 che riportano un risultato positivo di esercizio pari rispettivamente a 29.137 euro e 17.515 euro).

Anche Rete Ventures è stata oggetto di rilevati da parte del MEF che ha sottolineato non solo la mancata valutazione del reale rischio d'impresa connesso, in generale, alle partecipazioni societarie, ma soprattutto la mancata inerenza al perseguimento dei fini istituzionali.

Nel piano triennale di attività 2010-2012 è stata inoltre rilevata una situazione di criticità della società *"a causa della situazione di stallo operativo della partecipata Quantica³¹, che ha reso praticamente impossibile lo sfruttamento delle potenzialità di Venture capital di questa partecipazione strategica nelle occasioni di sviluppo di nuova impresa"*.

Nel mese di marzo 2010, il CNR ha acquisito da Rete Ventures il 36% delle azioni di Quantica (per un importo di circa 400 mila euro). L'ingresso del CNR in una società che si occupa di gestire il risparmio crea, ad avviso della Corte, dei problemi di opportunità, non essendo lo scopo istituzionale dell'ente quello di fare profitti. L'acquisizione delle quote della società è avvenuta, tuttavia, sotto la supervisione del ministero vigilante ed appare in linea, come affermato dal CNR, con gli scopi istituzionali dell'ente, così come definiti sia dall'art. 2 del nuovo statuto³², sia dall'art. 16 del decreto di riordino, il cui comma 1 prevede che gli enti di ricerca possano promuovere, concorrere alla costituzione o partecipare a fondi di investimento con la partecipazione di investitori pubblici o privati. Il successivo comma 2 prevede inoltre che tali fondi possano essere destinati all'attuazione di programmi di trasferimento tecnologico e di investimento per la realizzazione di iniziative produttive e con elevato contenuto di ricerca e di innovazione.

³⁰ Società per il trasferimento tecnologico e lo sviluppo industriale che opera nel campo dei materiali innovativi e delle tecnologie avanzate.

³¹ Quantica S.G.R. è una Società di gestione del risparmio la quale esercita la gestione collettiva del risparmio assicurando investimenti alle imprese spin-off da ricerca.

L'analisi dei risultati gestionali delle partecipazioni e degli *spin-off* del CNR descritta nel presente paragrafo costituisce, così come è stato considerato anche nelle precedenti relazioni della Corte, ed in specie quella relativa all'esercizio 2008, un elemento di forte preoccupazione in quanto i debiti sommersi di tali società rischiano di appesantire ulteriormente i conti pubblici italiani essendo l'Italia il garante di ultima istanza del CNR.

La situazione è destinata a cambiare a seguito dell'approvazione della norma di cui all'art. 8, comma 1, d.l. 98/2011, conv. in l. 111/2011 la quale introduce meccanismi di pubblicità diretti a far conoscere la situazione finanziaria delle società a partecipazione pubblica anche minoritaria.

7.10.2 Aspetti contabili delle partecipazioni

Da un punto di vista strettamente contabile, le partecipazioni in consorzi e società sono valorizzate, nell'ambito dell'attivo dello stato patrimoniale nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie e valutate secondo il criterio del costo, ovvero dell'effettivo onere sostenuto dall'Ente per l'acquisizione di dette quote ridotte delle perdite durevoli di valore ex art. 2426 c.c.

Al riguardo la Corte richiama le osservazioni più volte formulate dal Collegio dei revisori circa la possibilità, consentita dall'art. 2426 c.c. comma 4, di valutare le partecipazioni in imprese controllate e/o collegate con il criterio del patrimonio netto, in alternativa al criterio del costo; tale metodo di valutazione consentirebbe infatti di inglobare nel valore della partecipazione le eventuali perdite/utili conseguiti, esponendo nello stato patrimoniale un valore più vicino a quello reale.

Nel corso dell'esercizio 2009 è stata operata una svalutazione pari a 234.638 euro a seguito dell'adeguamento delle quote di partecipazioni a consorzi e società. Al riguardo si fa presente che, in fase istruttoria, il CNR ha specificato che tali svalutazioni attengono per 184.170 euro la società Rete Ventures, per 22.079 euro il Consorzio SIINDA, per 22.123 euro la Assotec s.c.r.l. e per 6.266 euro il Politecnico innovazione

Nell'esercizio 2010 le svalutazioni contabilizzate a conto economico ammontano a 496.865 euro di cui 367.928 euro attribuite alla riduzione del capitale sociale per perdite della Columbus Superconductors s.p.a., *spin-off* partecipato dal CNR con una quota del

³² L'art. 2 del nuovo statuto del CNR afferma che: "il CNR ha il compito di svolgere, promuovere, trasferire e valutare ricerche nei principali settori della conoscenza e di applicarne i risultati per lo sviluppo scientifico, culturale, tecnologico, economico e sociale del paese".

2,1467%, che ha accumulato ingentissime perdite negli ultimi cinque anni³³.

Come evidenziato anche nella precedente relazione, le perdite durevoli di valore delle società partecipate, che hanno comportato contabilmente la svalutazione delle partecipazioni iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale, andrebbero puntualmente rilevate in apposita sezione del conto economico che tuttavia non viene valorizzata. In particolare, la struttura di Conto economico prevista dall'allegato 8 del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente è più dettagliata rispetto a quella effettivamente utilizzata dall'ente. Nello specifico, la struttura di conto economico utilizzata dal CNR negli esercizi 2009 e 2010 e nei precedenti non prevede l'alimentazione del raggruppamento relativo alle "Rettifiche di valore delle attività finanziarie", nelle quali dovrebbero invece figurare le svalutazioni (e le eventuali rivalutazioni) operate sul valore delle partecipazioni del CNR. Tali svalutazioni sono state invece imputate al raggruppamento relativo alle partite straordinarie e, nello specifico, alle "minusvalenze da alienazioni".

La Corte segnala che tale metodo di contabilizzazione risulta meno aderente ai principi della chiarezza richiamati non solo dalla normativa civilistica e dai principi contabili, ma anche dal DPR 97/2003 e dal regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

Merita, infine, di essere evidenziato che nell'ambito dei rilievi mossi dal MEF è stata rilevata un'errata contabilizzazione dei fatti gestionali concernenti le partecipazioni societarie. A seguito di tale rilievo, il CNR ha riferito che le partecipazioni inesattamente contabilizzate si riferiscono ad esercizi remoti, durante i quali l'ente non aveva ancora adottato un sistema contabile integrato in grado di registrare correttamente i fatti gestionali.

³³ Tali perdite ammontano a 176.364 euro nel 2005, 832.379 euro nel 2006, 1.061.869 euro nel 2007, 1.179.560 euro nel 2008, 1.437.815 euro nel 2009 e 1.460.021 euro nel 2010.

8. Considerazioni conclusive

1. Nel corso del biennio 2009-2010, l'attività degli organi di vertice è stata parzialmente assorbita dalle problematiche inerenti la riorganizzazione della rete scientifica, in particolare delle attività dell'ex Istituto nazionale di fisica della materia (INFN) e dell'ex Istituto nazionale di ottica applicata (INOA) che, per effetto della legge di riordino n. 127/2003, sono stati accorpati al CNR nel 2005.

Sono, inoltre, proseguite le attività di selezione dei Direttori di Istituto ed è stata condotta a termine la valutazione degli istituti del CNR da parte di una commissione di esperti nazionali ed internazionali. Dalla valutazione è emersa una soddisfacente capacità di attrazione di fondi esterni da parte degli istituti del CNR, aspetto, questo, rilevante in relazione al problema del finanziamento della ricerca di base che trova poco spazio nel fondo ordinario, quasi esclusivamente utilizzato per le spese del personale e delle infrastrutture. I risultati della valutazione saranno una base importante non solo per le future strategie dell'ente ma anche come possibile incentivo agli enti finanziatori ad investire nel CNR.

Sempre nell'ambito della rete scientifica, di grande rilevanza è il progetto di focalizzazione di una parte importante della ricerca biomedica romana nel polo di Monterotondo. Il progetto, approvato dal consiglio di amministrazione del CNR nel 2009, oltre a prevedere la realizzazione di una "Mouse Clinic" nel Campus di Monterotondo, comprende l'impegno del CNR ad acquistare da ENI l'intero sito a condizioni favorevoli, con un raddoppio delle capacità ricettive del sito stesso. Il progetto è stato formalizzato nel 2010 con l'acquisto del complesso ENI.

Nel biennio in esame è proseguita anche l'attività di riorganizzazione dell'amministrazione centrale. Nel mese di marzo 2009, il Consiglio di amministrazione dell'ente ha nominato il direttore generale del CNR e due direttori centrali generali. Permangono, tuttavia, alcune anomalie in materia di gestione del personale, riguardanti il costante disallineamento, rilevato anche dai Ministeri tra uffici dirigenziali e posti dirigenziali. Rispetto al precedente esercizio, il numero degli uffici dirigenziali è stato ridotto, inizialmente da 36 a 28 uffici e, successivamente a 25, a seguito dell'emanazione del d.l. n. 194/2009 convertito nella l. n. 25/2010.

Con riferimento alle collaborazioni coordinate e continuative, si segnala che al termine dell'esercizio 2010 e, successivamente, nel corso dell'esercizio 2011, il Collegio